

**Federazione Regionale degli Ordini
dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali
dell'Emilia Romagna**

Prot. N.

Bologna, 25 gennaio 2014

Preg.mo dottor
Tiberio RABBONI
Assessore all'agricoltura
della Regione Emilia Romagna

Preg.mo dottor agronomo
Valtiero MAZZOTTI
Direttore Generale Agricoltura
della Regione Emilia Romagna

INVIATA PER:

e-mail: agricolturaer@regione.emilia-romagna.it

e-mail: AgrDga@Regione.Emilia-Romagna.it

PEC: AgrDga@postacert.regione.emilia-romagna.it

**Oggetto: documento strategico “Verso il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020” –
OSSERVAZIONI e RICHIESTE**

La scrivente Federazione Regionale,

visti i *Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013* del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;

analizzata la bozza di documento strategico “*Verso il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020*” nella stesura del 10 dicembre 2013 a cui la scrivente Federazione ha portato il proprio propositivo contributo nell'ambito degli incontri tematici svolti nell'estate 2013 atti a condividere le SWOT e definire i fabbisogni di intervento;

considerato che l'articolo 2 della *Legge 3/1976* come modificata ed integrata dalla *Legge 152/1992* e dal *D.P.R. 328/2001* affida al Dottore Agronomo e al Dottore Forestale competenze professionali di tipo tecnico scientifico, amministrativo ed economico-estimativo inerenti il comparto agricolo, forestale, agroindustriale, ambientale, paesaggistico e del territorio rurale in generale;

considerato altresì che il medesimo testo legislativo all'art. 21-ter stabilisce che la Federazione regionale, tra le altre, ha le funzioni di rappresentare “... *i Consigli degli Ordini nei rapporti con gli organi politici ed amministrativi della regione, nei confronti dei quali è interlocutore autorizzato per i problemi generali o comuni alla categoria ...*”;

Federazione Regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali dell'Emilia Romagna

condivisa l'analisi generale del contesto, l'approccio strategico, i fabbisogni individuati e le priorità definite;

ripreso quanto già esposto dai Presidenti degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali nei singoli incontri provinciali di presentazione del documento strategico;

dando seguito a profonda ed articolata discussione nel corso del Consiglio del 21 gennaio 2014;

ESPONE le seguenti osservazioni di carattere generale

di cui CHIEDE di tener conto nello sviluppo dei documenti programmatori ed attuativi del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 e nell'emanazione degli specifici bandi di misura:

1. Stante il proprio ruolo di coordinamento a livello regionale dei principali tecnici operanti in ambito agricolo e ambientale, di sviluppo delle competenze tecniche della categoria, e rientrando tra le tipologie di partner previste dall'art. 5 paragrafo 1 del regolamento (UE) n. 1303/2013, si ritiene che **rappresentanti della scrivente Federazione debbano necessariamente essere inseriti a pieno titolo (con diritto di voto) nel costituendo COMITATO di SORVEGLIANZA** di cui all'art. 47 del *regolamento (UE) n. 1303/2013* e **nel PARTENARIATO** di cui all'art. 5 del medesimo Regolamento, e - a riguardo - **formula esplicita richiesta in tal senso;**
2. **Siano costantemente rispettate le RISERVE DI LEGGE** e conseguentemente, ove previsto, sia fatto esplicito riferimento alla necessità di avvalersi delle prestazioni di soggetti abilitati ed iscritti agli specifici Albi professionali tra cui quello dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali;
3. che, come previsto dalla *Legge 3/1976 e s.m.i.*, il personale incaricato di programmare e gestire le misure del PSR 2014-2020 sia composto da tecnici titolati e abilitati all'esercizio della professione del Dottore Agronomo e Dottore Forestale;
4. Il trasferimento di conoscenze e l'innovazione rappresentano le priorità assolute stabilite dall'Unione Europea in materia di sviluppo rurale (art. 5 Reg. (UE) 1305/2013) e il documento strategico regionale coerentemente prevede la necessità di trasferire l'innovazione, innovare, favorire l'apprendimento e la formazione professionale, migliorare la capacità professionale, rinsaldare i nessi tra produzione e ricerca-innovazione.

Alla luce anche delle esperienze maturate nella programmazione 2007-2013 si espone pertanto quanto segue:

- a) Si ritiene che, per il perseguimento degli obiettivi comunitari e regionali sulla conoscenza e l'innovazione, la **CONSULENZA** rappresenti un primario strumento attuativo.
A riguardo la Regione Emilia Romagna vanta una **positiva esperienza sperimentata nella scorsa gestione** che ha rappresentato anche modello in ambito nazionale.
Si ritiene che detta esperienza nelle proprie linee strutturali sia da replicare pur con l'apposizione di alcuni correttivi:

Federazione Regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali dell'Emilia Romagna

- previsione esplicita nel bando ed **accertamento** in fase di riconoscimento dei fornitori del Catalogo verde, dei **titoli professionali e di legge necessari per la fornitura della consulenza offerta;**
- **maggior attenzione per evitare l'abbinamento alle attività di consulenza/informazione di vendita di beni** (materiali o immateriali) che dovrebbero rientrare nell'ambito delle misure di aiuto agli investimenti.

I dati riepilogativi sul "Catalogo verde" presentati il 29 novembre u.s. evidenziano, infatti, che quasi i 3/4 delle risorse destinate all'informazione sono confluite in "contratti informatici" con verosimile copertura anche di parte dei costi di fornitura di software, tanto che i costi unitari per le azioni di informazione sono stati addirittura superiori a quelli per le azioni – ben più specifiche – di consulenza.

b) **FORMAZIONE:** l'art. 14 del *Reg. (UE) 1305/2013* prevede che:

"1. Il sostegno nell'ambito della presente misura è destinato ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze, ad attività dimostrative e ad azioni di informazione. Le azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze possono comprendere corsi di formazione, seminari e coaching.

Possono beneficiare del sostegno anche gli scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché le visite di aziende agricole e forestali.

2. I beneficiari del sostegno sono i prestatori di servizi di formazione o di altri tipi di trasferimento di conoscenze e i responsabili delle azioni di informazione. "

L'art. 21-ter della *Legge 3/1976* come modificata ed integrata dalla *Legge 152/1992*, assegna alla Federazione regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali le funzioni di:

"f) promuovere e coordinare sul piano regionale le attività di aggiornamento e di formazione tra gli iscritti agli ordini;

g) compiere studi, indagini ed altre attività anche su commessa e con contributi della pubblica amministrazione".

La scrivente Federazione Regionale, pertanto, è in possesso dei requisiti di legge e delle caratteristiche di cui al *Reg. (UE) 1305/2013* quale soggetto fornitore di servizi di formazione per i propri iscritti.

In considerazione che i Dottori Agronomi e i Dottori Forestali, grazie al proprio bagaglio tecnico e scientifico ed alla capillare presenza sul territorio, sono soggetti in grado di favorire il trasferimento della conoscenza e dell'innovazione, e che l'art. 15 c. 1 lett. c) del *Reg. (UE) 1305/2013* prevede esplicitamente il sostegno allo scopo di "*promuovere la formazione dei consulenti*", prevedendo la positiva ricaduta benefica su una molteplicità di imprese, **CHIEDE che la scrivente Federazione regionale sia riconosciuta quale soggetto abilitato alla fornitura di attività di formazione previste dal PSR a favore dei tecnici iscritti e, conseguentemente, quale beneficiario delle misure di sostegno allo sviluppo rurale di cui al titolo III Capo I del *Reg. (UE) 1305/2013*.**

**Federazione Regionale degli Ordini
dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali
dell'Emilia Romagna**

5. La programmazione 2007/2013 ha evidenziato, soprattutto nell'ultimo periodo, rilevanti **CRITICITÀ** connesse alla **complessità burocratica del sistema**, alla **certezza interpretativa** dei bandi, alla selezione delle domande più sulla loro **“conformità formale”** che sul **“valore progettuale”** dell'investimento, al notevole allungamento dei **tempi di erogazione**. Ciò con conseguenti enormi costi indiretti ed impliciti che hanno limitato l'efficace utilizzo delle risorse e, a volte, hanno messo in grave crisi le aziende.

Si ritiene pertanto che – fermo restando la valutazione delle domande su parametri oggettivi e verificabili – siano da **valorizzare gli elementi in grado di valutare l'effettiva ricaduta dei progetti sulle aziende e sul sistema agricolo regionale** nella consapevolezza che *“i requisiti e i tempi si rispettano, gli errori si correggono”*.

6. Si sollecita infine il tema della **semplificazione del sistema** da attuare con:
- la **NON riproposizione di alcune misure aventi valenza ridotta** sul sistema e, per contro, oneri sproporzionati rispetto ai benefici conseguiti dai beneficiari, quali, ad esempio, le domande sulla ex misura 132;
 - la **richiesta dei documenti dimostrativi del possesso dei requisiti previsti dai bando solo dopo l'inserimento dell'impresa richiedente in una graduatoria provvisoria** di ammissibilità al finanziamento stilata in base ad autocertificazioni o documentazione minimale.

Confidando in un positivo accoglimento delle proposte formulate, la scrivente Federazione auspica prossimo coinvolgimento e proficue e strette collaborazioni nel processo di redazione del PSR 2014-2020 per cui si dichiara sin d'ora a disposizione.

Distinti saluti.

Il Presidente
Claudio Piva – dottore agronomo

